Articolo Uno si spacca, Zappulla: “Non confluire nel Pd e sbagliato chiudere alleanza con M5s”

Il tema delle alleanze è vivo all’interno di tutte le forze politiche. L’accelerazione della crisi di governo e le elezioni imminenti hanno sparigliato il quadro. Nel campo progressista, la rottura tra Pd e M5s trova qualche voce contraria all’interno dello stesso Partito Democratico. Ed anche da Articolo Uno si operano una serie di distinguo.
“Riteniamo profondamente sbagliata e politicamente incomprensibile, la posizione del Pd di escludere dall’alleanza politico-elettorale e dal fronte progressista il Movimento 5 Stelle”, spiegano poco meno di 300 componenti del movimento politico che in Sicilia ha tra i suoi elementi di spicco il siracusano Pippo Zappulla. Proprio Zappulla boccia anche la scelta della Direzione Nazionale di Articolo Uno “di partecipare alla lista elettorale del Pd, con il rischio di una omologazione culturale e politica che cancella e mortifica un’esperienza e un patrimonio importante di idee e di valori”.
Il Pd rimane “l’alleato principale” ma non è – secondo i firmatari del documento di rottura con il gruppo dirigente nazionale di Articolo Uno – “il soggetto politico in grado di rimettere al centro le priorità del Paese e delle fasce sociali che vogliamo rappresentare”. Preludio della nascita di una corrente interna, ribattezzata “Verso il partito della sinistra e del lavoro”.

Servizio idrico integrato, no di Carlentini. Piccolo: “Non mi stupirei di azioni risarcitorie”

Sul caso della bocciatura dello Statuto dell’Ati provinciale da parte del Consiglio comunale di Carlentini, l’assessore Sandra Piccolo (M5s) condivide la posizione del sindaco Stefio. “Come lui, ritengo gravemente sbagliata la decisione dell’assise, che ha motivato la scelta con l’impossibilità di modificare lo statuto. Ma è chiaro che i Comuni sono chiamati a prendere atto del documento, come votato all’unanimità dell’Ati provinciale e nessuno dei 21 Comuni siracusani ha possibilità di modificarlo. Si può approvarlo o bocciarlo. Ma attendere tutto questo tempo, bloccando l’intera provincia siracusana, tagliata così fuori dai finanziamenti del Pnrr, è sconsiderato”.

L’assessore Piccolo svela poi come “la giunta avesse dato il via libera allo Statuto già a dicembre. Ma è stato necessario un sollecito dell’Ati per riuscire a portare il tema in Consiglio comunale”. L’altro giorno la bocciatura. “Hanno voluto mandarci un messaggio politico, mostrando i muscoli ed il fatto che loro hanno i ‘numeri’. Ma perchè farlo in occasione di un provvedimento da cui dipende la qualità del servizio idrico per i cittadini dell’intera provincia di Siracusa? Quanto è vecchia questa politica che non è capace di guardare oltre il proprio campanile”, attacca la Piccolo (M5s).

“Se l’Ati provinciale o gli altri comuni, oppure ancora anche il solo Comune di Carlentini dovessero avviare azioni per un risarcimento contro i consiglieri che hanno bocciato lo Statuto non mi stupirei più di tanto. In fondo, il danno ai cittadini di tutta la provincia è stato fatto, con un ritardo

mostruoso che ci ha tagliato tutti fuori dai fondi per ammodernare una rete idrica colabrodo. Appena entrata in giunta, ho messo questo punto tra quelli da portare necessariamente in Consiglio comunale. Ci siamo riusciti ma interessi locali hanno finito per prevalere sulla qualità della vita di tutti i siracusani”.

Edilizia popolare: 6 milioni di euro per il risanamento degli alloggi Iacp di Priolo

La Regione destina oltre sei milioni di euro dal Pnrr per il risanamento degli alloggi Iacp di via De Gasperi a Priolo Gargallo, nel Siracusano. A rendere nota la firma sui relativi decreti di finanziamento è l’assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone. “Da molto tempo – spiega l’esponente del governo Musumeci – sono più di 80 gli appartamenti che versano in condizioni per nulla dignitose, tanto che del caso di via De Gasperi se ne era occupata anche la televisione nazionale. Dopo lunga attesa, però, la Regione ha per la prima volta affrontato realmente il problema e trovato la soluzione, inserendo il recupero degli alloggi di Priolo e l’azzeramento dei disagi per i residenti all’interno degli obiettivi da conseguire attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Finanziamo la ristrutturazione di tutto il complesso edilizio, chiudendo una triste pagina di degrado per le politiche abitative in provincia di Siracusa”.
A mandare in gara l’intervento sarà adesso l’Istituto autonomo case popolari di Siracusa. Il progetto, redatto dall’ente aretuseo, prevede il recupero, la messa in sicurezza e l’efficientamento energetico di ben 83 unità abitative

comprese le aree comuni e beneficia di due stanziamenti da 4,6 e 1,5 milioni di euro. Il governo Musumeci ha inserito l'opera tra gli interventi finanziati attraverso il Piano "Sicuro, Verde e Sociale" che assegna alla Sicilia oltre 230 milioni di euro per il risanamento del patrimonio abitativo di Regione, Iacp e Comuni dell'Isola.
"Siamo ai primi posti fra le Regioni di tutta Italia – aggiunge l'assessore Falcone – per puntualità e celerità nell'avanzamento del Pnrr nell'ambito delle politiche abitative".
Soddisfatto il sindaco, Pippo Gianni. "Sono davvero felice che dopo tanto lavoro, sollecitazioni ed incontri a vari livelli, questo importante finanziamento sia andato a buon fine. Per questo ringrazio anche l'assessore competente e il direttore IACP, Cannarella. I residenti del luogo vedranno finalmente risolti i problemi presenti nel gruppo di alloggi".
Due gli interventi finanziati: uno riguarda i "lavori di recupero, messa in sicurezza ed efficientamento energetico nell'edificio di via De Gasperi 36", che interessa 55 alloggi; l'altro finanziamento, per un importo di 1.530.000 €, riguarda i "lavori di messa in sicurezza ed efficientamento energetico nella palazzina di via De Gasperi 36, edificio 3", che interessa 28 alloggi.

FOTO ARCHIVIO

La Guardia di Finanza in spiaggia: a Noto sequestrata

merce contraffatta

Controlli anche in spiaggia da parte della Guardi di Finanza: a Noto, le fiamme gialle hanno verificato gli oggetti venuti da decine di ambulanti che si aggirano tra gli ombrelloni. Hanno così sequestrato 40 paia di scarpe di note griffe, tra le quali “Adidas”, “Puma”, “Nike”, “Gucci” e migliaia di bracciali, borse, occhiali e collane che non rispettano i requisiti previsti dal Codice del Consumo.
Sono in corso le indagini per la ricostruzione delle filiere di approvvigionamento della merce sottoposta a
sequestro, destinata ad essere immessa sul mercato violando la normativa a tutela dei diritti di proprietà
intellettuale e le regole relative alla concorrenza leale.
Le operazioni di servizio, eseguite dai militari della Tenenza di Noto, diretti dal Cap. Mariagrazia Ponziano,
rientrano nel più ampio dispositivo di controllo economico del territorio ordinato dal Comandante Provinciale di
Siracusa, Colonnello Lucio Vaccaro

La direzione regionale del PD “blocca” (per ora) la candidatura di Giuseppe Carta

Sarà un’estate torrida per il PD di Siracusa. Da una parte la difficile ricerca di un nome su cui convergere per la nuova segreteria, dall’altra la sempre più spinosa questione della candidatura alle regionale di Giuseppe Carta.
Partiamo dal secondo punto. La notte della direzione regionale del Partito Democratico pesa come un macigno sulle possibilità

di corsa verso Palermo del sindaco di Melilli. Nella valutazione delle candidature, la direzione regionale ha dato mandato alla Commissione di garanzia “di valutare le singole proposte (…) verificandone la compatibilità con lo Statuto e con il Codice Etico e di escludere dalle liste del PD tutti coloro i quali viola o i requisiti previsti”. Nello statuto del Partito Democratico c’è un passaggio all’articolo 5 dedicato alle cause ostative alla candidatura. Tra queste, l’essere destinatario di un decreto che dispone il giudizio. Ed è il caso di Giuseppe Carta. A molti, la nota della direzione regionale è apparsa proprio mirata a stoppare la candidatura alle regionali con il Pd del sindaco di Melilli, confermato poche settimane addietro correndo con Forza Italia.
Ma la partita è tutt’altro che conclusa. I giovani turchi, Raciti e Orfini su tutti, non rimarranno a guardare e non mancherà la reazione. Per la corrente, Carta è un valore aggiunto e garantisce presenza (e voti) sul territorio. Da qui alla definitiva compilazione della lista, ne accadranno delle belle.
In una simile frammentazione interna al PD siracusano, difficile che domani l’assemblea provinciale trovi l’intesa sul segretario. Per andare avanti l’unica soluzione è quella di un comitato di garanzia, nelle more di ritrovare equilibrio tra le correnti, desiderose di “contarsi” ognuna con il suo nuovo peso.

Ventisette famiglie di via don Sturzo senz’acqua, arriva

l’autobotte della Protezione Civile

La macchina della Protezione Civile comunale si è messa in moto per prestare aiuto a 27 famiglie di via don Sturzo, a Siracusa. Le loro abitazioni da molte ore sono senza erogazione idrica, a causa di un guasto alle pompe di rilancio a servizio dell’edificio di residenza popolare dove vivono.
Senz’acqua in casa, con le temperature anche oggi elevate registrate a Siracusa, hanno trovato l’aiuto dei volontari dell’Avcs, arrivati sul posto con la loro autobotte per distribuire acqua da utilizzare nelle case per funzioni base come lavarsi e cucinare.
Nei mesi scorsi, l’autobotte della Protezione Civile era stata utilizzata in piazza Santa Lucia, dopo diversi giorni di stop all’erogazione idrica, causata da diversi e contemporaneo guasti alla rete. In questo caso, trattandosi di un problema tecnico relativo all’impianto interno, dovrà essere l’ente proprietario delle palazzine popolari a provvedere alla riparazione.

Incidente mortale in autostrada, la vittima è un 73enne di Mantova

Incidente mortale in autostrada, nel tratto Noto-Rosolini. La tragedia attorno alle 15, lungo la carreggiata percorribile a doppio senso per i lavori in corso in quella in direzione sud.
Per cause al vaglio della Polizia Stradale, l’uomo alla guida

ha perduto il controllo del mezzo finendo contro il guardrail. Per estrarlo dalle lamiere contorte, sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco. Ma per lui non c'era più nulla da fare, nonostante l'arrivo sul posto del 118. La vittima è un turista di 73 anni, di Mantova. Aveva scelto la Sicilia per le sue ferie. Viaggiava da solo in auto.
Il personale delle Autostrade Siciliane, insieme alla Polizia Stradale, ha chiuso il tratto, con uscita obbligatoria a Noto per chi procede in direzione Rosolini.
Non sono state ancora diffuse notizie circa l'identità della vittima.

Parco degli Iblei, le ragioni del "si" in un documento: "danni per troppi vincoli? Fake news"

In un documento, 53 fra associazioni ambientaliste, sindacati e decine di operatori culturali e economici chiedono che venga rapidamente chiuso l'iter relativo al Parco nazionale degli Iblei e che il Ministero acquisisca rapidamente il parere sul decreto istitutivo del Governo della Regione Siciliana prima della prossima tornata elettorale.
Nelle cinque pagine del documento, "viene fatta chiarezza sulla diffusione di notizie false relative ai vincoli del Parco degli Iblei e ai conseguenti danni che ne deriverebbero alle attività economiche principalmente alle attività agricole", spiegano i firmatari tra cui Legambiente, Wwf, Lipu, Ente Fauna Siciliana e Italia Nostra.
"Da un semplice confronto tra l'esistente tutela paesaggistica

e la disciplina del futuro parco risulta, infatti, con tutta evidenza che il sistema agricolo con il parco non ha maggiori vincoli di quanti già non ne abbia con i piani paesaggistici. Del pari infondati – aggiungono le associazioni ambientaliste – sono i generici e immotivati rilievi sollevati strumentalmente sulla futura governance del parco che discende non da scelte discrezionali del Ministero né può essere influenzata da una ulteriore e inutile attività di concertazione con gli enti locali, ma è disciplinata dalle previsioni della legge nazionale che si applica in modo uniforme ed omogeneo dalle Dolomiti bellunesi all'isola di Pantelleria, non esistendo quindi alcuna specificità iblea".
Il tema, per i firmatari, è portare regole ad uno sviluppo caotico e privo di identità, "basato sullo sfruttamento delle risorse ambientali". Con l'istituzione del Parco, si punterebbe con decisone – a loro giudizio – verso un modello economico e sociale "che sappia ricucire il territorio alla propria storia".
Ma non mancano le critiche e le contrarietà. "Chi oggi si oppone al parco eccependo la mancanza di concertazione, ha perso l'occasione di avanzare osservazioni e modifiche alla proposta di parco nelle diverse occasioni in cui gli incontri di concertazione si sono svolti, limitandosi a chiedere rinvii e lamentando come un disco rotto la mancanza di concertazione. L'iter di istituzione del Parco degli Iblei si protrae ininterrottamente da 15 anni e le richieste di ulteriore rinvio e di riapertura dei termini per l'istruttoria avanzate da alcuni deputati regionali e da alcuni sindaci devono essere completamente disattese". Nei giorni scorsi, il deputato regionale Giovanni Cafeo aveva espresso la sua contrarietà verso l'istituzione del Parco degli Iblei. Mentre l'Unione dei Comuni Valle degli Iblei, con il presidente Paolo Amenta (sindaco di Canicattini) aveva chiesto un rinvio di 90 giorni della scadenza del 31 luglio.

Ztl Ortigia, il ponte Umbertino torna a doppio senso. Esultano i ristoratori, restano vuote le comode aree sosta

Ancora un aggiustamento nella ztl di Ortigia. Dopo un incontro con i ristoratori della zona di Levante, l'amministrazione comunale ha deciso di riesaminare la precedente ordinanza che disponeva il senso unico di marcia in uscita da Ortigia sull'Umbertino, nelle ore di vigenza della zona a traffico limitato.

La nuova ordinanza del settore Mobilità dispone la revoca di quel provvedimento. Pertanto il ponte Umbertino potrà essere percorso in entrambi i sensi di marcia, anche in vigenza di ztl. Era stata la forte richiesta dei ristoratori, convinti che la possibilità di raggiungere il Talete ed altre vie limitrofe avrebbe garantito loro una maggiore affluenza di clienti, in calo per colpa della zona a traffico limitato.

In verità, ci sarebbero le comode possibilità di sosta con navetta per Ortigia dal Von Platen o dall'area di sosta di via Elorina. Ma sono pochi ad utilizzare, rispetto al passato, le pur comode soluzioni disponibili per evitare l'imbuto, il traffico e lo stress di via Malta in direzione Ortigia.

Assicurata comunque la presenza di Polizia Municipale per garantire ordine ed evitare episodi recentemente finiti in cronaca.

Zona industriale, tavolo tecnico al Mise il 2 agosto. Prestigiacomo: “Garanzia pubblica per Isab Priolo”

Convocato per il 2 agosto il tavolo tecnico dal Mise, dedicato alla zona industriale di Siracusa. “Voglio ringraziare il ministro Giorgetti per averlo convocato in modo così veloce e puntuale dopo l’approvazione del decreto. Forza Italia ha condotto questa battaglia in solitaria, in un momento politico delicatissimo con la guerra in Ucraina e le sanzioni a Mosca. La situazione era gravissima, la Sicilia rischiava di pagare ingiustamente un prezzo altissimo per il conflitto”. Così, intervista da ‘Il Giornale’, la deputata di Forza Italia, Stefania Prestigiacomo, promotrice dell’emendamento approvato nel decreto Aiuti che ha consentito l’istituzione del tavolo.
La raffineria Isab di Priolo “non era e non è un soggetto sanzionato, è uno stabilimento a tutti gli effetti italiano anche se riconducibile al gruppo russo Lukoil. A seguito delle sanzioni scattate per l’aggressione all’Ucraina erano state chiuse le linee di credito da parte delle banche, costringendo l’azienda a raffinare solo il petrolio che giunge via mare dalla Russia. Con l’embargo del greggio russo deciso dal Consiglio Ue e dunque l’imminente blocco delle importazioni, la chiusura della raffineria sarebbe stata inevitabile”.
Soluzioni? “Una potrebbe essere quella che noi come Forza Italia abbiamo indicato da subito: estendere le garanzie di Sace anche a Isab. Attraverso la garanzia pubblica l’azienda potrebbe tornare a operare sul mercato libero del greggio e assicurare la produzione e i livelli occupazionali diretti, dell’indotto e delle imprese a vario titolo collegate alla

raffineria”. Una forma di garanzia richiesta anche con la precedente formulazione dell’emendamento che ha poi condotto alla convocazione del tavolo tecnico.